

CORSO DI STUDIO IN

“ TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA”

CLASSE SNT/2

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI CORSO NELLE SEDUTE DEL 4 FEBBRAIO E 14 OTTOBRE 2016

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1 - Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Studio in “ TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA” della classe SNT/2. Il Corso di Studio in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Sanitarie (SNT/2) di cui al D.M. 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155).
2. Il Corso di Studio in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche e afferisce alla Scuola di Medicina.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di studio in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studio per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Studio, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'**allegato 1**, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso Enti esterni, pubblici e privati,

nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2 - Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati dovranno:

- essere dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica;
- saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- essere in grado di svolgere, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi con soggetti con disabilità psichica;
- essere in grado di collaborare alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizzare bisogni e istanze evolutive e rivelare le risorse del contesto familiare e socioambientale;
- essere in grado di collaborare all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo delle abilità e delle autonomie del soggetto in trattamento;
- attuare interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa;
- operare nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologie;
- operare con le famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità;
- collaborare alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati.

Alla fine del curriculum di studio che prevede, oltre ad una formazione teorica di base molto approfondita, una estesa pratica di laboratorio e di reparto in ambito neuropsichiatrico, lo studente completerà il suo percorso con periodi di tirocinio presso strutture assistenziali specifiche, nel quale svolgerà attività sperimentale o compilativa su un argomento specifico che sarà oggetto della relazione presentata per la prova finale.

Le attività formative sono realizzate mediante insegnamenti che possono corrispondere a moduli diversi o a tipologie di attività diverse (lezioni in aula, in laboratorio, esercitazioni, seminari). Inoltre, sono previsti o possibili corsi monografici, stage e tirocini.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- scienze biomediche e cliniche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita;
- scienze neuropsichiatriche per la comprensione dei processi psichici nei diversi periodi ed eventi della vita;
- nozioni di base sui meccanismi generali dei processi culturali quale chiave interpretativa storico culturale dei concetti di normalità, salute, malattia, disabilità, handicap e dell'evoluzione storica dell'assistenza, della cura e della riabilitazione;
- scienze psicosociali e umanistiche per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche e delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a situazioni di disagio psichico e sociale;
- elementi fondamentali sulle funzioni psichiche, sui principali fenomeni psicopatologici e di semeiotica psichiatrica; nozioni sullo sviluppo normale e patologico del bambino, sulle principali forme cliniche e sulle dinamiche relazionali genitore-bambino; nozioni generali relative alle variabili che attualmente influenzano i bisogni di salute (invecchiamento della popolazione, immigrazione, aumento del disagio in adolescenza, uso e abuso di sostanze) con un particolare riferimento alla dimensione riabilitativa;
- basi psichiatriche della riabilitazione intese nell'ambito della psichiatria clinica e sociale: concetti di salute mentale, psicopatologia, organizzazione dei servizi psichiatrici, caratteristiche della relazione terapeutica;
- nozioni fondamentali di psicologia e di psicoterapia rilevanti per la riabilitazione psichiatrica, con specifici riferimenti alle principali correnti del pensiero psicologico e alle scuole psicoterapeutiche; le diverse modalità di approccio della terapia individuale, di gruppo e familiare; elementi principali di psicodiagnostica e loro rilevanza in campo psichiatrico, clinico e riabilitativo;
- scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive, nonché al rispetto dei valori e dell'etica che si presentano nella pratica quotidiana;
- comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori dell'équipe psichiatrica e della rete dei servizi;
- discipline informatiche e linguistiche anche volte a migliorare l'orientamento e la comprensione della letteratura scientifica.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni formali;
- lettura guidata e applicazione alla casistica;
- video , immagini , schemi e materiali , grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- project – work;
- report.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica dimostra capacità di applicare conoscenza e comprensione nell'esercizio della sua professione. In particolare:

- integra le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti per erogare interventi di riabilitazione sicuri, efficaci e basati sulle evidenze;
- utilizza le conoscenze teoriche derivanti dalla psichiatria, dalle scienze psicologiche e sociali e da altre discipline per riconoscere le disabilità correlate a disturbi psichici delle persone in cura nelle varie età e nelle diverse fasi della vita;
- utilizza e integra i diversi modelli teorici di riferimento nella pratica riabilitativa per facilitare la crescita, lo sviluppo, la consapevolezza e l'empowerment della persona con disturbo psichico al fine di promuoverne la migliore qualità di vita possibile;
- è responsabile del proprio operato nel fornire e valutare gli interventi terapeutico riabilitativi in conformità agli standard professionali di qualità e considera le indicazioni legali e le responsabilità etiche così come i diritti della persona assistita;
- interpreta e applica i risultati della ricerca alla pratica riabilitativa e ne collega i processi allo sviluppo teorico della disciplina;
- partecipa con l'équipe alla realizzazione del progetto individuale terapeutico riabilitativo nelle sue diverse fasi: identificazione dei problemi, scelta delle priorità, individuazione degli obiettivi riabilitativi, scelta e attuazione degli interventi in relazione alle competenze professionali, individuazione dei criteri e sistemi di valutazione dei risultati raggiunti;
- partecipa con l'équipe multiprofessionale alla valutazione dei risultati raggiunti nel processo terapeutico riabilitativo
- facilita lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito nei diversi contesti di cura, assicurando costante attenzione e vigilanza.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni formali;

- lettura guidata e applicazione;
- video, immagini, schemi e materiali, grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- project – work;
- report.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica evidenzia autonomia di giudizio nell'esercizio della sua attività professionale. In particolare:

- riconosce il valore terapeutico della relazione coi familiari della persona assistita e condivide gli obiettivi del percorso di cura con tutte le figure coinvolte (il paziente, la famiglia, l'équipe, gli altri servizi sanitari e socio-assistenziali, le risorse presenti nel territorio di riferimento);
- partecipa alle decisioni assistenziali e riabilitative e agisce in coerenza con le dimensioni le-gali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità pro-fessionale;
- contribuisce ad organizzare l'assistenza riabilitativa globale attraverso l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione assicurando l'unitarietà, la continuità e la qualità degli interventi;
- analizza e risolve i problemi di propria competenza considerandone la complessità, affronta con padronanza gli imprevisti adottando le soluzioni opportune.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni formali;
- apprendimento basato sui problemi (PBL);
- video, immagini, schemi e materiali, grafici;
- esercitazioni con giochi di ruolo;
- discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- report.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica esprime abilità comunicative nei rapporti interpersonali. In particolare:

- stabilisce e mantiene relazioni efficaci con la persona assistita, con la sua famiglia e/o con il/i care giver, adotta atteggiamenti che favoriscono la relazione con la persona;

- dimostra abilità comunicative efficaci con utenti diversi per cultura e stile di vita, riconosce le caratteristiche di un rapporto di fiducia e le applica nella relazione professionale;
- realizza interventi di educazione alla salute mentale rivolti a persone singole o a gruppi ed interventi di educazione terapeutica finalizzati all'autogestione del disturbo, del trattamento e della riabilitazione;
- opera con le famiglie e con il contesto sociale dei soggetti per favorirne il reinserimento nella comunità, attraverso relazioni di aiuto con la persona assistita e la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- si attiva per favorire il coinvolgimento del care giver nel processo terapeutico riabilitativo riducendo eventuali barriere fisiche, psichiche o relazionali;
- partecipa attivamente alle riunioni e alle attività del servizio portando il proprio contributo di conoscenza ed esperienza.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni formali;
- video film;
- simulazioni e giochi di ruolo.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- report.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica deve saper riflettere sulla propria esperienza ed incrementare le proprie competenze. Per allenare e affinare questa abilità, già durante il percorso formativo lo studente:

- sviluppa capacità di coping al fine di gestire situazioni complesse derivanti dallo studio e dall'attività pratica, quale fonte di nuovi apprendimenti;
- sviluppa la capacità di porsi interrogativi in relazione all'esercizio della propria attività, formulando domande pertinenti nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori di riferimento;
- dimostra la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- assume responsabilità per il proprio sviluppo professionale e per rispondere alla continua evoluzione delle conoscenze in campo scientifico, clinico e riabilitativo;
- dimostra capacità di studio e utilizza metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- apprendimento basato sui problemi (PBL);
- uso di mappe cognitive;
- utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella

pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;

- laboratori di metodologia della ricerca bibliografica online e cartacea.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- project – work;
- report.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

IL laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica svolge la propria attività professionale presso strutture e servizi sanitari pubblici o privati. Nello specifico:

- Centri di Salute Mentale
- Psichiatria – Area Residenziale
- Psichiatria – Area Semiresidenziale
- Psichiatria – Area Urgenza ed Emergenza
- Ospedali Psichiatrici Giudiziari
- Servizi per le Dipendenze
- Servizi di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza
- Area Disabilità
- Area Geriatrica
- Servizi di Neurologia
- Servizi di Psicologia Clinica
- Area della Prevenzione, della Formazione e della Ricerca.

Il Corso prepara alla professione di **Tecnico della riabilitazione psichiatrica** - (3.2.1.2.6). L'esame finale di laurea del Corso ha valore di esame abilitante alla professione.

ARTICOLO 3 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica è ad accesso programmato.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. E' altresì richiesto il possesso di un'adeguata preparazione iniziale secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.
4. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso, ed i posti fuori quota riservati a studenti non comunitari non residenti in Italia e a studenti cinesi aderenti al Programma Marco Polo, sono definiti ai sensi delle vigenti norme in materia di accesso ai corsi universitari, in base alle stime del fabbisogno, agli eventuali accordi internazionali in vigore, alla disponibilità di Personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori, sedi di tirocinio) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto, coerentemente con le raccomandazioni dell'Advisory Committee on Medical Training dell'Unione Europea.

ARTICOLO 4 - Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata (più di tre anni) della carriera, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro 8 anni dall'immatricolazione, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5 - Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'**allegato 2**, che viene annualmente aggiornato.
3. Per ciascun Insegnamento è prevista la nomina di un Coordinatore, designato a cadenza annuale dal Consiglio di Corso di Laurea.

Il Coordinatore di un Insegnamento esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli Studenti la figura di riferimento del Corso;
- coordina la pianificazione delle attività didattiche del corso;
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
- è responsabile nei confronti del Consiglio di Corso di Laurea della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi formativi.

ARTICOLO 6 - Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in 2 periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello

studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta nel Piano di studi per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore. I CFU di tirocinio prevedono che l'intero monte orario si svolga nelle previste attività formative professionalizzanti; i CFU relativi ai diversi insegnamenti prevedono un impegno di 25 ore una frazione delle quali (in media 13 ore), deve rimanere riservata allo studio personale e ad altre attività formative individuali.

3. Sono attività formative:

- la lezione frontale. Costituisce la trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un docente ufficiale, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.

- la didattica teorico-pratica. E' realizzabile con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in percorsi didattici omogenei.

- il tirocinio (attività formativa professionalizzante). Lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture identificate dal CCL allo scopo di acquisire specifiche professionalità nel campo delle diverse discipline previste nel Corso di Laurea.

Comporta per lo Studente l'esecuzione di attività pratiche con grado di autonomia definito dal CCL e proporzionata alla competenza raggiunta.

In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo Studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutore. Il CCL può identificare strutture non universitarie presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza didattica.

- le attività a scelta. Si tratta di attività diverse proposte sia dal Consiglio di Corso che dallo studente (in questo caso le attività devono essere approvate dalla Commissione Didattica).

4. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di

volta in volta.

4. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino ad un massimo di 6 CFU.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7 - Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico. Le sessioni previste sono febbraio, giugno/luglio, settembre, dicembre.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede 4 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.

6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per il Corso di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio di Corso e approvato dal consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento).

7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la

Commissione Consultiva Paritetica competente e i Docenti interessati.

8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei docenti.

9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.

10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.

11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame 4 volte in un anno accademico.

14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8 - Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere

la prova finale, la quale (in accordo con quanto previsto dalla circolare del Ministero della Salute del 20/01/2012), si compone di una prova pratica e di un momento di esposizione e relativa dissertazione di una tesi. Le due diverse parti vengono valutate separatamente e concorrono entrambe alla determinazione del voto finale (che può aumentare la media ponderata degli esami fino ad un massimo di 12 punti). In particolare, la prova pratica avrà un punteggio massimo di 6 punti e la discussione della tesi un punteggio massimo di 6 punti

2. La prova è organizzata in due sessioni annuali, ottobre/novembre e marzo/aprile. L'esame finale di laurea si svolge davanti ad una Commissione di esame ed ha valore di esame di stato abilitante ex art. 7 del D.I. 19 febbraio 2009. Consiste in una prova pratica, nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità tecniche, operative e professionali proprie dello specifico profilo professionale e nella redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche riabilitative psichiatriche o discipline strettamente correlate. Relativamente alla redazione dell'elaborato, lo studente avrà la supervisione di un docente del corso di studio, detto Relatore. La prova pratica è propedeutica alla discussione dell'elaborato. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 Docenti afferenti al corso di studio e comprende almeno 2 membri designati dalle Associazioni professionali. La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi della Segreteria Studenti e dello specifico corso di studio.

ARTICOLO 9 - Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10 - Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste propedeuticità obbligatorie. Le previste Regole dei Piani contengono per ogni coorte l'elenco delle propedeuticità.

2. La frequenza alle varie attività formative è obbligatoria.

3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 11 - Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi

formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.

2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.

3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.

4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL.

5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12 - Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea.

Gli studenti possono inserire nel proprio piano carriera, previa approvazione da parte del Consiglio del Corso di studio, degli insegnamenti non previsti per il conseguimento del titolo finale (esami in sovrannumero) e i medesimi non entreranno nel computo della media di laurea. Lo studente può inserire nel piano carriera come esami in sovrannumero un massimo di 20 crediti, arrotondati per eccesso, oltre i 180 crediti previsti per il conseguimento della laurea.

3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 6 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

5. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13 - Docenti

A. Docenti del corso di studio

Il reclutamento dei Docenti ai quali vengono affidati i moduli dei diversi insegnamenti prevede la possibilità che una parte degli insegnamenti sia riservato in sede di programmazione a dipendenti del Servizio Sanitario Regionale, secondo le modalità previste dal Protocollo d'Intesa Università degli Studi di Torino/Regione Piemonte.

Su proposta del Presidente il Consiglio di Corso nomina, tra i docenti professionali del Corso di Laurea, con incarico triennale riconfermabile, così come previsto dal Protocollo d'Intesa Università degli Studi di Torino/Regione Piemonte, il Coordinatore del Corso. Il Coordinatore del Corso appartiene allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso e deve possedere elevata qualificazione e documentata esperienza in campo formativo specifico.

B. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base della attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente):

Maria Giuseppina Robecchi

David Lembo

Francesco Oliva

Pasquale Pagliaro

ARTICOLO 14 - Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea.

Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso le strutture dell'Ateneo.

Per l'apprendimento in ambito clinico sono previsti tutori, di norma nominati in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa.

ARTICOLO 15 - Assicurazione della Qualità e Gruppo di Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il responsabile dell'Assicurazione della Qualità e sovrintende alla redazione dei Rapporti di Riesame (annuale e ciclico); può nominare un suo delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Il Consiglio di Corso di Studio nomina il Gruppo di Riesame, che procede all'autovalutazione e alla stesura del Rapporto di Riesame (annuale e ciclico) del Corso di Studio.
3. Il Rapporto di Riesame è un processo periodico e programmato di autovalutazione che ha lo scopo di monitorare le attività di formazione, verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Rapporto di Riesame individua le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
4. Il Gruppo di Riesame è composto dal Presidente del Corso di Studio, da un numero di professori stabilito dal Consiglio del Corso di Studio e da una rappresentanza studentesca. Il Presidente del Corso di Studio sottopone i Rapporti di riesame al Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità. Non possono far parte del Gruppo di Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16 - Commissione consultiva paritetica

1. Nel Consiglio di corso di studio è istituita la Commissione consultiva paritetica con compiti di istruzione e di proposta.
2. La Commissione è composta da un numero uguale di studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un membro si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. La Commissione ha funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sui problemi relativi all'efficacia e alla funzionalità dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; riferisce periodicamente, e ogni volta che lo ritenga necessario, al Consiglio; svolge funzioni di collegamento con le strutture didattiche per i problemi di sua competenza; propone eventuali attività didattiche integrative.
4. Il Presidente del Corso di studio può richiedere la convocazione d'urgenza della Commissione e intervenire alle sue adunanze. La Commissione è inoltre convocata su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le sue adunanze possono essere aperte a tutti i docenti, studenti e al personale tecnico amministrativo.

ARTICOLO 17 - Altre Commissioni

1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18 - Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal consiglio di dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. Il regolamento didattico del corso di studio è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19 - Norme transitorie

- Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.